

Episodio di Pietralta 27/04/1944

Nome del compilatore: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pietralta	Valle Castellana	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 27/04/1944

Data finale: 27/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

AMICI Mariano nato a Valle Castellana il 25/12/1925. Figlio di Luigi e Casco Maria. Residente a Valle Castellana.

Altre note sulle vittime:

CIOMBELLA Vincenzo, di Morrice. Fu salvato dall'intervento di un ufficiale germanico.

DI GIANDOMENICO Alberto, rimase solamente ferito. Riuscì a fuggire.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Presumibilmente la vittima.

Descrizione sintetica

All'indomani della battaglia di Bosco Martese, avvenuta il 25 settembre 1943, i partigiani della provincia di Teramo si disgregarono senza chiari accordi o disposizioni.

La località di Pietralta di Valle Castellana, poco distante dal Bosco dove avvenne il celebre combattimento, già dall'autunno 1943 si trovava sotto il controllo dei partigiani di Ettore Bianco, ex capitano dei carabinieri, attivamente ricercato dai tedeschi in seguito ai fatti di settembre.

Dopo il rigido inverno nella primavera del 1944 le formazioni partigiane della provincia di Teramo si riorganizzarono. Nacquero le bande: "Mirko", "Ammazzalorso", "Rodomonte", "Lorenzini" e il nucleo "Cavatassi". La formazione "Lorenzini" era attiva a Valle Castellana fino alla provincia di Ascoli Piceno.

Il 15/04/1944 giunse a Pietralta la formazione "Mirko" con l'obiettivo di trovare le armi necessarie per combattere il nazifascismo e formare una banda partigiana internazionale. Un giovane fascista locale ingannando il comandante montenegrino Mirko Jovanovic e le sue sentinelle portò in paese diversi soldati tedeschi di stanza ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno). Il 17/04/1944 persero la vita 8 partigiani slavi e 2 montonesi.

Nei giorni a seguire il Comando militare della Resistenza venendo a sapere dell'eccidio di Pietralta decise di ripulire la montagna dalle spie fasciste. Nel frattempo le truppe tedesche rastrellavano la zona e cercavano di impedire le numerose azioni di sabotaggio compiute dai partigiani.

Il giorno 27/04/1944 avvenne un'azione di rastrellamento. Il diciannovenne Amici Mariano, residente a Valle Castellana, ritenuto partigiano fu ucciso dai soldati tedeschi nella pubblica piazza di Pietralta. La fucilazione doveva servire da monito per la popolazione, affinché non venisse fornito alcun aiuto ai ribelli.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenza eliminazionista

Esposizione di cadaveri

x

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

E' ipotizzabile che si tratti delle truppe che secondo Gentile arrivarono a Valle Castellana già nel novembre 1943: Reparto 3 Regiment Brandenburg.

Assai più probabile che si tratti delle truppe tedesche di stanza ad Acquasanta Terme in Ascoli Piceno, che giunsero a Pietralta già il 17/04/1944 dove uccisero 10 partigiani.

Quindi si potrebbe trattare del seguente reparto tedesco che secondo Carlo Gentile giunse nel capoluogo marchigiano il 15/02/1944:

Ortskommandatur II, 964.

Nomi:

Non identificati

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Non identificati

Nomi:

Nel testo di Melarangelo, in cui sono raccolte le memorie del capo partigiano Mirko Jovanovic, il combattente jugoslavo sottolinea che Antonio Tasca proprietario di uno spaccio a Morrice (Valle Castellana), noto fascista, è stato responsabile della fucilazione di Mariano Amici.

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

PIETRALTA, lapide che commemora i caduti per la libertà. La vittima è ricordata insieme ai 10 partigiani uccisi nella strage del 17/04/1944 sempre a Pietralta.

VALLE CASTELLANA, due lapidi in onore dei morti civili caduti nella guerra 1940-45.

TERAMO, piazza Ercole Vincenzo Orsini, lapide che ricorda le vittime teramane della guerra partigiana.

TERAMO, monumento di Augusto Murer per la resistenza teramana. Inaugurato il 23 aprile 1977 in presenza del Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

Commemorazioni

L'ANPI di Montorio al Vomano (Teramo) commemora ogni anno la strage in località Pietralta.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Sandro Melarangelo, *La resistenza a Teramo. Documenti e immagini*, D'Abruzzo-Menabò, Ortona, 2013, p.190.

Fonti archivistiche:

CSIT.
Database Carlo Gentile.
AUSSME, *Fondo 1.1*, b. 2132 bis.

Sitografia e multimedia:

http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_acquasanta
<http://ilcentro.gelocal.it/teramo/cronaca/2014/07/02/news/l-anpi-commemora-gli-11-partigiani-uccisi-a-pietralta-1.9529051>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nel testo di Sandro Melarangelo si riporta che il ferito Alberto di Giandomenico fu salvato da Vincenzo Ciambella.

VI. CREDITS

Comune di Valle Castellana

CISIA Progetti s.r.l. Mosciano Sant'Angelo (Te).